

PRIMO MAGGIO 2026

Buongiorno e un caloroso benvenuto a tutti.

Al Commissario del Governo della provincia di Bolzano che ci ospita, dott.ssa Maddalena Travaglini, e a quello della provincia di Trento dott.ssa Isabella Fusiello, al Vice Console regionale Maestro del Lavoro Walter Kaserer, che porgerà il saluto in lingua tedesca, ai Consoli provinciali di Bolzano, Maestro del Lavoro Reinhard Senoner, e di Trento, Maestro del Lavoro Alberto Giacomoni, a tutte le autorità intervenute, alle lavoratrici, ai lavoratori e a tutti i cittadini che hanno voluto sottolineare con la loro presenza il valore del riconoscimento.

Oggi premiamo con l'onorificenza 19 persone in virtù del lavoro svolto per tanti anni con qualità, impegno e risultati tali da meritare il conferimento della Stella e di poter fregiarsi del titolo di Maestra e Maestro del Lavoro.

Lavoratrici o lavoratori, dico persone, individui, perché ritengo sia giusto ampliare la portata del riconoscimento che la Repubblica consegna in forma pubblica, manifesta a tutto il popolo italiano e non ristretta al solo ambito del lavoro, che pure ne rappresenta la causa giustificatrice. Con questo si evita di dare al riconoscimento della Stella al Merito del Lavoro un limite di valore quasi tecnico e specifico, come fosse un semplice premio circoscritto a specifiche funzioni o ad attività lavorative personali.

Dico persona perché il lavoro è connaturato all'essere umano non solo all'operaio o all'impiegato, all'insergente o al direttore, al tecnico o al medico, all'ingegnere o al professore, ruoli che spesso risultano mescolarsi nella vita di qualcuno. Nel lavoro si specchiano ed emergono qualità che sono già insite nella persona, qualità che vanno oltre quelle genetiche ed educative ricevute, ma che sono ricercate e coltivate come un progetto ed uno stile di vita personale: volontà, fatica, iniziativa, assunzione di rischi personali, onestà e lealtà, senso di responsabilità e, non va dimenticato, volontà e capacità relazionali inclusive e solidaristiche.

E, mi chiedo, come potrebbe essere diversamente se si considera quanto sia pregnante il lavoro nella vita di una persona: prima la preparazione attraverso lo studio, poi la ricerca come base della propria indipendenza economica e della eventuale formazione di una famiglia, infine vivendo in un perenne tentativo di completare la realizzazione di una propria identità, da esprimere in termini concreti e riconoscibili. Pensiamo a quanto vale il tempo del lavoro e mi riferisco solo a quello dipendente che viene oggi qui celebrato, ma si dovrebbe tener conto anche di quello volontaristico gratuito che spesso si aggiunge con lodevole sinergia al primo.

ERSTER MAI 2026

Guten Tag und ein herzliches Willkommen an alle.

An die Regierungskommissarin der autonomen Provinz Bozen, die uns hier empfängt, Frau Dr. Maddalena Travaglini, und an die Regierungskommissarin der autonomen Provinz Trient, Frau Dr. Isabella Fusiello, den stellvertretenden Regionalkonsul und Meister der Arbeit Walter Kaserer, der die Begrüßungsrede in deutscher Sprache halten wird, den Provinzconsul von Bozen, Meister der Arbeit Reinhard Senoner, und den Provinzialconsul von Trient, Meister der Arbeit Alberto Giacomoni, allen anwesenden Behördenvertretern, den Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmern sowie allen Bürgern, die mit ihrer Anwesenheit den Wert dieser Auszeichnung unterstreichen wollen.

Heute ehren wir 19 Personen, die aufgrund ihrer langjährigen Arbeit, sich durch Qualität, Engagement und Leistung ausgezeichnet haben, und dadurch die Verleihung des Sterns und den Titel „Meister“ bzw. „Meisterin der Arbeit“ verdienter Weise erhalten.

Arbeiterinnen oder Arbeiter – ich spreche von Menschen, von Individuen –, denn ich halte es für richtig, den Geltungsbereich der Auszeichnung, den die Republik öffentlich und offen vor der gesamten italienischen Bevölkerung verleiht, zu erweitern und nicht allein auf den Bereich der Arbeit zu beschränken. Auf diese Weise wird vermieden, dass der Verleihung des Verdienstordens für Arbeit eine fast schon technische und spezifische Wertbegrenzung auferlegt wird, als handle es sich um eine einfache Auszeichnung, die auf bestimmte Funktionen oder persönliche berufliche Tätigkeiten beschränkt ist.

Ich spreche von „Mensch“, weil Arbeit dem Menschen innewohnt – nicht nur dem Arbeiter oder Angestellten, dem Dienstboten oder Direktor, dem Techniker oder Arzt, dem Ingenieur oder Professor, also Rollen, die sich im Leben eines Menschen oft vermischen. In der Arbeit spiegeln sich Eigenschaften wider und kommen zum Vorschein, die dem Menschen bereits innewohnen, Eigenschaften, die über die genetischen und durch Erziehung erworbenen hinausgehen, die aber als persönliches Projekt und Lebensstil angestrebt und gepflegt werden: Willenskraft, Fleiß, Eigeninitiative, die Bereitschaft, persönliche Risiken einzugehen; Ehrlichkeit und Loyalität, Verantwortungsbewusstsein und, nicht zu vergessen, die Bereitschaft und Fähigkeit zu verbindenden und solidarischen Beziehungen.

Und ich frage mich, wie es auch anders sein könnte, wenn man bedenkt, wie bedeutend die Arbeit im Leben eines Menschen ist: zunächst die Vorbereitung durch das Studium, dann die Arbeit als Grundlage für die eigene wirtschaftliche Unabhängigkeit und die mögliche Gründung einer Familie, schließlich das Leben in einem ständigen Bestreben, die Verwirklichung der eigenen Identität zu vollenden, die in konkreten und erkennbaren Formen zum Ausdruck kommen soll. Denken wir daran, wie viel die Arbeitszeit wert ist (und ich beziehe mich hier nur auf die heute hier gewürdigte abhängige Beschäftigung, doch man sollte auch die

Nell'arco di tempo di 40-45 anni il lavoro assorbe oltre il 30% della vita cosciente della persona e ritenere che sia cosa separata ed estranea sarebbe un madornale fuorviante errore.

In conclusione è giusto onorare oggi le persone insignite con la Stella al Merito del Lavoro, rappresentative del meglio che una "Repubblica democratica fondata sul lavoro", come recita l'articolo 1 della nostra Costituzione. Sono l'esempio da proporre tra i modelli di cittadinanza attiva da parte dello Stato anche in rappresentanza di quelle molte altre migliaia di persone, che con il loro lavoro, spesso umile e misconosciuto ma non per questo privo di meriti, pur nel loro anonimato ne costituiscono parte sostanziale ed indispensabile.

Alle nuove Maestre e ai nuovi Maestri del Lavoro le mie congratulazioni e quelle del Consolato regionale. A tutti un grazie per essere intervenuti a questa festa.

*il Console regionale
MdL Renzo Sevigani*

unentgeltliche ehrenamtliche Arbeit berücksichtigen, die oft in lobenswerter Synergie zur ersten hinzukommt). Im Laufe von 40 bis 45 Jahren nimmt die Arbeit über 30 % des bewussten Lebens eines Menschen in Anspruch, und sie als etwas Getrenntes und Fremdes zu betrachten, wäre ein grober und irreführender Fehler.

Abschließend ist es nur recht und billig, heute die mit dem Verdienstorden für Arbeit ausgezeichneten Personen zu ehren, die das Beste verkörpern, was eine „demokratische Republik, die auf der Arbeit gründet“ (wie es in Artikel 1 unserer Verfassung heißt), zu bieten hat. Sie sind das Vorbild, das der Staat als Modell für aktives bürgerschaftliches Engagement hervorheben sollte, auch als Vertreter jener vielen anderen Tausenden von Menschen, die mit ihrer Arbeit – oft bescheiden und unbeachtet, aber dennoch nicht ohne Verdienst – trotz ihrer Anonymität einen wesentlichen und unverzichtbaren Teil davon ausmachen.

Den neuen Meisterinnen und Meistern der Arbeit gelten meine Glückwünsche und die des Regionalkonsulats. Ihnen allen danke ich für Ihre Teilnahme an dieser Feier.

*der Regionalkonsul
MdA Renzo Sevigani*